

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE 2023**

STUDENTI

I cronisti della 3A Fermi



Classe 3A Fermi, Istituto Micheli Bolognesi. Insegnanti: Claudio Marmugi, Simone Milani, Alessia Di Antonio, Marco Lepri. Dirigente: Prof.ssa Cecilia Semplici. Alunni: Anita Agostino, Sara Bacherotti, Federico Baldi, Gioia Bertini, Giorgia Casini, Matteo Chifari, Gea Ciampini, Margherita Ferrini, Rachele Figoli, Alice Filippi, Amy Fiorentino, Matteo Gavarini, Martina Thi Giugni, Giuseppe Gotta, Price Uche Nwabueze, Andrea Paolini, Filippo Pietrogiacomini, Mia Shivitz, Sara Sicurani, Marco Signorini, Simone Unti, Gabriele Zampieri.

Livorno, classe 3A Fermi, istituto Micheli Bolognesi

Gabriele Milani, il Banksy di casa nostra

L'artista: «Livorno ha un potenziale immenso, è un bacino fertile d'idee ma a volte si accontenta»

LIVORNO

«Avete mai sentito il mare piangere?». E' con questa domanda che è cominciata l'intervista all'artista livornese Gabriele Milani – solo che la domanda l'ha rivolta lui a noi. Trentasei anni, fratello minore di un nostro professore (Simone), nei giorni scorsi, è venuto nella nostra classe per presentarci il suo lavoro di "street-artist", dopo che l'installazione coi "Re magi che seguono, per sbaglio, la scia di un missile invece della Stella Cometa" ha suscitato stupore in città nelle ultime vacanze di Natale. Milani è stato anche l'autore della scritta alla Rotonda "Mi manchi come un concerto", realizzata durante il secondo lockdown, a febbraio 2021, e divenuta virale in tutta Europa.

Milani, che studi ha fatto per diventare quello che è adesso?

IL PROFILO

Milani ha scritto alla Rotonda "Mi manchi come un concerto"



Gabriele Milani con il fratello Simone

«Prima il liceo scientifico (tradizionale), poi giurisprudenza. Ad un certo punto ho sentito che il mio percorso non mi soddisfaceva e sono andato ad imparare fotografia, visual-design e comunicazione a Milano. Bisogna studiare sempre, ragazzi. Mai fermarsi, mai arrendersi. Rimanete aggiornati e curiosi».

Quando è tornato a Livorno?

«Poco prima della Pandemia. Ho un amore viscerale per la mia città, è un bacino fertile d'idee. Culturalmente e storicamente Livorno ha potenzialità altissime, potrebbe avere "tutto" – ma poi tende un po' ad accontentarsi. In ogni mio lavoro c'è sempre un riferimento alla città. La mia prima mostra "All you can (b)eat", si è tenuta qui in col-

laborazione con "Uovo alla Pop", nel 2019».

E' vero che lei ha messo "i tatuaggi" addosso ai 4 Mori?

«Sì. Non solo. Anche ad "Amore e Psiche" di Canova, alla Statua della Libertà e a molte altre. Si tratta di un progetto fotografico al quale ho lavorato per cinque anni, intitolato "Compunctio Aesthetica". Ho immaginato quali tatuaggi avrebbero potuto avere i personaggi protagonisti delle grandi statue del passato – che di solito sono monocrome».

Come nascono le sue idee?

«Dietro ci sono sempre due impulsi. Uno è dire una cosa che ancora nessuno ha detto, ma che abbia senso per un futuro migliore e sostenibile; l'altro il rispetto della natura e il riciclo. Mi piace mettere in luce un problema dell'oggi con tecniche non invasive che abbiano cura dell'ambiente; sono ispirato dai principi di solidarietà, mi colpisce il dramma dei popoli in guerra o in fuga, il clima, l'attualità, l'inquinamento. Nel mio piccolo, faccio pure il volontario sulle ambulanze – cerco di migliorare il mondo, come posso, anche e soprattutto attraverso l'arte. In mezzo a tutto il caos che c'è oggi, bimbi e bimbe, provate a farlo anche voi».

L'artista

Dalle testine dei "L'Ego" alle scritte ecologiche. Ecco vi presentiamo il giovane genio livornese

Non firma le sue opere se non con una sigla 'M' rapida e veloce quasi scarabocchiata

Gabriele Milani non firma le sue opere se non con una sigla rapida e veloce, una "M" quasi scarabocchiata, perché vuole che il pubblico s'ingegni, s'incuriosisca e cerchi di capire chi è l'autore; come se "chi guarda" dovesse fare anche lui la sua parte. C'è sempre l'idea di "stimolare" l'osservatore nelle sue creazioni, sia che si trovi davanti alle testine gialle di L'Ego (gioco di parole con le famose costruzio-

ni-giocattolo) a cui i volti di Milani rubano le sembianze, sia nelle installazioni "manifesto", come nel caso della scritta "Mi manchi come un concerto", la cui foto è stata rilanciata dai più grandi cantanti italiani come Giorgia, Elisa, Laura Pausini, Vasco e Tiziano Ferro. L'ecologia è sempre al centro dei suoi lavori: tutte le cose che fa sono facilmente rimovibili e ha studiato materiali particolari biodegradabili per costruire la base delle sue opere, come una carta da parati realizzata coi fondi di caffè. "Livorno" è sempre presente nelle sue immagini, anche in piccole citazioni: nell'opera dei Re Magi, in un angolo, in lontananza,



za, da una parte, come fosse un rudere di una guerra, compare la facciata della chiesa del "Luogo Pio". Ai giovani dice: "Lasciatevi sempre del tempo libero per le vostre passioni e inseguite costantemente i vostri sogni".

Da Bristol a Livorno

Banksy in mostra in Venezia

Lo street-artist più famoso del mondo è al Museo della città con "Realismo Capitalista"

Nessuno sa chi sia "Banksy" di preciso, ma è certo che alcune riproduzioni delle sue opere (serigrafie originali autografate) sono in mostra a Livorno al "Museo della Città" fino al 19 marzo 2023. "Banksy" è l'artista che è andato oltre la "street art" in senso stretto, creando attorno a sé una corrente definita "Guer-

rilla Art" e dando al graffito un significato artistico e politico come mai lo aveva avuto prima. Ha iniziato la sua attività a Bristol alla fine degli anni Ottanta, per questo si pensa che sia nato intorno al 1975.

Sono note le apparizioni fulminee delle sue opere nei posti più "caldi" del mondo, come nella martoriata Ucraina, dove ha realizzato almeno sette murali dall'inizio dell'invasione russa – a Irpin, a Borodyanka, a Kiev e in altri luoghi simbolo.

Molti sostengono che Banksy sia in realtà il leader del gruppo musicale "Massive Attack", ma la teoria, seppur accreditata in rete, non è mai stata confermata (ugualmente affascinante l'idea che sia un "collettivo" di artisti che agisce sotto una firma unica).